

Principi di Sociologia (DAMS)



UNITE

Facoltà di
**SCIENZE DELLA
COMUNICAZIONE**

*LEZIONI
DI
PRINCIPI DI SOCIOLOGIA*



Principi di Sociologia

Testi di riferimento:

Lallement, vol. 1

Longo 2012, cap. 1

La sociologia nord-americana.

La nascita, negli Stati Uniti, di una sociologia più pragmatica.

In particolare: la Scuola di Chicago.

L'uso della letteratura da parte di Park, Burgess e Znaniecki.



Principi di Sociologia

Lallement, vol. 1,
p. 143

Sociologia nord-americana



«[...] la sociologia negli Stati Uniti nasce in un paese in piena crescita economica e urbana. I temi della città, dell'immigrazione, dei ghetti, della stratificazione sociale, dell'acculturazione e dello scontro tra le culture sono dunque al centro delle prime riflessioni di questa scienza nuova».



Principi di Sociologia

W. Sumner

William Sumner (1840-1910)



Costumi di gruppo (1906)

etnocentrismo: «la concezione per la quale il proprio gruppo è considerato il centro di ogni cosa, e tutti gli altri sono classificati e valutati in rapporto a esso».



Principi di Sociologia

T. Veblen

Thorstein Veblen (1857-1929)



La teoria della classe agiata (1899)



«consumo vistoso»

1. funzione manifesta
2. funzione “latente” → mostrare agli altri la propria superiorità economica oppure simularla.



Principi di Sociologia

T. Veblen

Thorstein Veblen (1857-1929)

«I mezzi di comunicazione e la mobilità della gente espongono adesso l'individuo all'esame di molte persone che non dispongono di altro mezzo per giudicare della sua rispettabilità che lo sfoggio di beni (e forse di educazione) che egli è capace di fare mentre è sotto la loro osservazione diretta»

Veblen T., *La teoria della classe agiata*



Principi di Sociologia

T. Veblen

L'esigenza di mostrarsi superiori agli altri si riflette anche sulla sensibilità estetica: si preferiscono gli oggetti costosi



«L'utilità degli articoli valutati per la bellezza dipende strettamente dalla loro costosità. Un esempio domestico ci darà un'idea di questa dipendenza. Un cucchiaio d'argento, di un valore commerciale sui dieci o venti dollari, non è generalmente più utile, [...] di un cucchiaio del medesimo materiale fatto a macchina»

Veblen T., *La teoria della classe agiata*



Principi di Sociologia

T. Veblen

Veblen



critica della società americana:
società basata sulla competizione e
sulla ostentazione del successo.

Critica nei confronti dei capitalisti accusati
di:

- vivere di attività finanziaria e improduttiva;
- accentuare il fenomeno del consumo vistoso.



Principi di Sociologia

G.H. Mead

G. H. Mead

Ha superato il rigido schema stimolo-risposta:

Stimolo → interpretazione → risposta.

Sé: Io + Me

Io: tendenza istintiva e spontanea dell'individuo;

Me: atteggiamenti prevalenti nel gruppo che vengono interiorizzati e fatti propri dal soggetto.

Sviluppo del sé → sviluppo graduale attraverso fasi distinte.



Principi di Sociologia

C.H. Cooley

C. H. Cooley (1864 – 1929)

“gruppo primario”

«per gruppi primari si intendono quei gruppi caratterizzati da una **intima associazione e cooperazione**. Essi sono primari in parecchi sensi, ma soprattutto in quanto svolgono una funzione fondamentale nella formazione della natura sociale e degli ideali degli individui. [...] Forse il modo migliore di descrivere questo carattere dell'insieme è di dire che esso è un **“noi”** [...]».



Principi di Sociologia

C.H. Cooley

“Gruppo primario”



Esempi:

- la famiglia;
- il gruppo di gioco dei bambini;
- il gruppo di vicinato.



Principi di Sociologia

Scuola di Chicago

Scuola di Chicago



1892. Università di Chicago: nasce il primo Dipartimento di Sociologia (direzione: Albion Small).

1918-1920. W. Thomas e F. Znaniecki, *Il contadino polacco in Europa e in America*

Metodo: uso di materiale narrativo (es. lettere, autobiografie).

Elaborazione di una tipologia (3 tipi): filisteo, bohémien, creativo.



Principi di Sociologia

Scuola di
Chicago

1918-1920. W. Thomas e F. Znaniecki, *Il contadino polacco in Europa e in America*



tipologia delle forme pure della
personalità:

1. *filisteo* (conformista, rispettoso della tradizione);
2. *bohémien* (personalità instabile e scarsamente strutturata);
3. *creativo* (carattere ben formato e nello stesso tempo aperto al cambiamento).



Principi di
Sociologia

Teorema di
Thomas

Teorema di Thomas



se gli uomini definiscono
certe situazioni come reali,



esse diventano reali nelle
loro conseguenze (1932. *The
Child in America*).



Principi di Sociologia

Scuola di Chicago

R.E. Park (1864-1944)

giornalista;

studi universitari ad Harvard, poi in Germania
(allievo di Simmel → recezione di Simmel in
America).

1914 → viene chiamato dall'Università di
Chicago per un corso estivo su “Il nero in
America”.

Nella sua carriera si è occupato, fra l'altro, di:

- pregiudizio;
- problemi razziali (segregazione);
- marginalità (uomo marginale);
- solitudine nelle grandi città.



Principi di Sociologia

1921

Park R.E., Burgess E.

*Introduction to the
Science of Sociology*

Park R.E., Burgess E.W.



1921. *Introduction to the
Science of Sociology*



Letteratura → **accesso** al mondo

Metodo etnografico →
derivazione letteraria (Turnaturi
2003)



Principi di Sociologia

1921

Park R.E., Burgess E.

*Introduction to the
Science of Sociology*

«la prima cosa che gli studenti di sociologia devono apprendere è **osservare** e registrare le proprie osservazioni; **leggere**, e poi selezionare e registrare i materiali che sono il frutto delle loro letture, organizzare e usare, in breve, le proprie **esperienze**».



Principi di Sociologia

1921

Park R.E., Burgess E.

*Introduction to the
Science of Sociology*

«L'intera organizzazione del nostro volume può essere assunta come illustrazione di un **metodo**, per quanto ancora impreciso e sperimentale, per la raccolta, la classificazione e l'interpretazione di materiali».



Principi di Sociologia

Park R. E., Burgess E.,
McKenzie R.,

La città (1925)

«la città è qualcosa di più di una congerie di singoli uomini e di servizi sociali, come strade, edifici, lampioni, linee tranviarie, telefoni e via dicendo;

essa è anche qualcosa di più di una semplice costellazione di istituzioni e di strumenti amministrativi, come tribunali, ospedali, scuole, polizia e funzionari pubblici di vario tipo».



Principi di Sociologia

Park R. E., Burgess E.,
McKenzie R.,

La città (1925)

«La città è piuttosto uno stato
d'animo, un corpo di costumi e di
tradizioni, di atteggiamenti e di
sentimenti [...]»

«[...] la città [...] è coinvolta nei
processi vitali della gente che la
compone».



Principi di Sociologia

Ecologia urbana

Come prende forma
la città?



La città si scompone e si ricompone attraverso
processi di:

- competizione;
- invasione;
- successione.

Analogia con quanto avviene in un **lago** naturale →
approccio ecologico (**ecologia urbana**).

Sviluppo urbano = processo naturale.

Sottovalutazione della pianificazione.



Principi di Sociologia

1934

Znaniecki F.

*The Method of
Sociology*

Letteratura



Evidenza ausiliaria

Prova aggiuntiva

Supporto per

l'intuizione del sociologo



Principi di Sociologia

Longo M.

*Il sociologo e i racconti.
Tra letteratura e
narrazioni quotidiane*

p. 38

«Le considerazioni che i primi sociologi americani elaborano sulla **letteratura come fonte sociologica** sono cariche di implicazioni. Il suo utilizzo da parte del sociologo è consigliato, addirittura necessario, solo a patto, però, che si tengano nel dovuto conto le caratteristiche specifiche che la rappresentazione letteraria possiede e si completino le fonti letterarie facendo ricorso alla consapevolezza metodologica della disciplina».



Principi di Sociologia

Longo M.

*Il sociologo e i racconti.
Tra letteratura e
narrazioni quotidiane*

p. 38

«**Park, Burgess** e, in forma più raffinata, **Znaniecki** si accorgono che la rappresentazione letteraria della realtà è densa, è in grado dunque di fornire un **accesso** ai contesti sociali, non solo raffigurando figure, azioni, interazioni tra soggetti, ambienti, ma anche prefigurando problemi sociali a cui il sociologo non ha ancora rivolto la sua attenzione. Ciononostante, si tratta di una **fonte** da utilizzare con cautela metodologica».



Principi di Sociologia

Longo M.

*Il sociologo e i racconti.
Tra letteratura e
narrazioni quotidiane*

pp. 38-39.

«Il discorso che autori temporalmente così lontani da noi propongono è sorprendentemente moderno. Non si limita al rifiuto della letteratura come discorso fittizio, quindi inutilizzabile a fini conoscitivi, né si trincerava dietro un'accettazione non meditata dell'utilizzo delle fonti letterarie. Al contrario, evidenziando il potere evocativo dell'opera di ingegno, le dà dignità conoscitiva [...] inattesa, e legittima il suo utilizzo cautelativo come strumento per conoscere il mondo [...]»



Principi di Sociologia

Longo M.

*Il sociologo e i racconti.
Tra letteratura e
narrazioni quotidiane*

p. 14

In ultima analisi, quindi, l'uso della
letteratura in sociologia

non è una moda temporanea

(Es. *narrative turn* → Atkinson 1997

«Qualitative Health Research»)

bensì fa parte della storia della
sociologia

(Es.: Park, Burgess, Znaniecki).